

Chieti, la bimba e i genitori
furono ricevuti dal Papa

Il giudice ordina di curare Noemi con le staminali

MICHELE BOCCI
A PAGINA 21

Stamina, via libera alle cure per Noemi

I giudici dell'Aquila sulla bimba che ha commosso il Papa. Vannoni: l'Abruzzo ci dia un ospedale

MICHELE BOCCI

SARÀ la numero 129 in lista di attesa a Brescia. Il giudice ha deciso che Noemi, la bambina di un anno e mezzo colpita dalla Sma che il 6 novembre è stata ricevuta con i genitori dal Papa, dovrà fare le applicazioni secondo il discusso metodo Stamina ma agli Spedali Civili non ci sono più posti disponibili. Una nuova vittoria giudiziaria si scontra con la realtà di una tecnica che non ha diritto di cittadinanza nel sistema sanitario italiano perché ad oggi non c'è alcuna prova della sua efficacia.

Da tempo il suo inventore, Davide Vannoni, promette l'uscita di studi scientifici in cui se ne dimostra l'efficacia ma per ora non è stato pubblicato niente. Così la "cura" si fa solo in base alla decisione dei giudici, quasi sempre del lavoro.

Ad annunciare la sentenza è il padre della bambina, Andrea Sciarretta, che ha 26 anni e vive con la sua famiglia a Guardiagrele in provincia di Chieti. A pronunciarla è stato il tribunale dell'Aquila che ha riformato la decisione del giudice del lavoro, il quale aveva rigettato il ricorso della famiglia il 25 novembre scorso.

Il tribunale obbliga Brescia a usare il metodo Stamina ed entrebbero anche nel merito del trattamento, circostanza che rivela ancora una volta come in questa vicenda il rapporto tra scienza medica e magistratura sia distorto. I giudici indicano infatti che la bimba deve essere curata con staminali di un donatore (e non quindi quelle prelevate da lei stessa), che potrebbero essere già presenti nella struttura sanitaria. «Per questo speriamo ci sia una chiamata presto — dice Andrea Sciarretta — Non era mai stata pronunciata una sentenza così. La nostra bimba non deve fare il

carotaggio per accedere al trattamento».

Le speranze del padre si scontrano con i numeri di Brescia, dove ci sono 33 persone in cura e 129 in lista di attesa. Chi fa già il trattamento, tra l'altro, quando arriva alla conclusione del ciclo di 5 infusioni fa ricorso al giudice del lavoro per proseguire, e per ora in tre hanno vinto.

«Ci aspettiamo anche che Chiodi, il presidente dell'Abruzzo, abbia una presa di posizione forte e faccia sì che Noemi sia trattata qui a Pescara», dice sempre il padre della bambina. In effetti alcuni giorni fa in Regione si è discusso del metodo Stamina, ed è stato ricevuto dalla commissione sanità anche Vannoni. «Devono sbloccare queste liste di attesa, qui ci sono persone con sentenze favorevoli che non le vedono applicate. E i pazienti muoiono mentre la politica non fa niente», attacca il padre di Noemi. Ieri anche il giudice del lavoro di Lame-

zia Terme ha autorizzato il metodo Stamina per un paziente con la Sla.

La settimana scorsa il Tar del Lazio ha sospeso la decisione della commissione di esperti nominata dal ministero della Salute per valutare il metodo Stamina dicendo che 7 membri si erano espressi negativamente sul lavoro di Vannoni prima di essere scelti. Il tribunale amministrativo ha chiesto che sia nominato un nuovo gruppo di professori. Nei prossimi giorni Beatrice Lorenzin dovrebbe comunicare i nomi.

Nel frattempo sul tema prende posizione anche il cardinale Elio Sgreccia, presidente emerito della Pontificia accademia per la vita, tra i massimi esperti di bioetica. «Siamo davanti ad una situazione nuova — ha detto riferendosi anche alla sentenza su Noemi — Certamente i tribunali hanno sensibilità e hanno a cuore il bene dei cittadini ma ci sono esperti, medici con competenze ben precise che devono dire la loro. L'ultima parola spetta al ministero».



**Gli Spedali civili
di Brescia obbligati
a ospitare la
terapia, ma la lista
d'attesa è lunga**

Il dottor Davide
Vannoni
di Stamina



Le tappe



L'ORDINANZA

All'Aquila il tribunale dà ragione alla famiglia di Noemi: la piccola, malata di atrofia muscolare spinale, potrà curarsi con il metodo Stamina



IL TAR DEL LAZIO

Il Tar del Lazio il 4 dicembre ha sospeso la bocciatura del metodo Stamina decisa dal Comitato degli esperti del ministero della Salute



L'INCONTRO

Il 6 novembre Papa Francesco ha incontrato Noemi. Tre settimane prima Bergoglio aveva telefonato ai genitori della bambina malata



Papa Francesco durante una visita alla piccola Noemi

FOTO: ANSA

